

PICARELLI: NON CONOSCIAMO LA DATA DI RIPARTENZA DEL COMPARTO, DANNO ENORME PER L'ECONOMIA DELLA CAMPANIA. CARRIERO: PROMESSE DISATTESE

Settore fieristico pronto a ripartire, ma per ora è tutto fermo

NAPOLI. Il settore fieristico e congressuale sono pronti a ripartire. Ma a tutt'oggi governo e Regione considerano questi due segmenti in zona rossa: mancano infatti sia indicazioni su quando, sia come riavviare i motori.

«Insieme al turismo sono tra i comparti più colpiti. Ma se per le attività turistiche sono state emanate linee guida, per le fiere ed i congressi non c'è nulla all'orizzonte con il risultato di continuare ad arrecare un ingente danno economico non solo all'industria fieristica e congressuale ma anche ai territori che li ospitano per l'indotto che generano. Tutto è invece fermo», afferma Ugo Picarelli della società Leader, ideatrice della Borsa

del **turismo archeologico** di Paestum, l'unico evento al mondo dedicato al segmento turistico-archeologico. Picarelli aggiunge: «Purtroppo ad oggi non si conosce la data di ripartenza del comparto legato alle fiere. Eppure la data è fondamentale per poter programmare le manifestazioni nel periodo più idoneo alle esigenze di ciascun comparto produttivo e per pianificare le attività collegate. In Germania il comparto fieristico è ripartito, così come si è mosso il calcio. In Italia, Milano e Rimini stanno già lavorando all'organizzazione dei prossimi eventi, pur facendolo nell'incertezza per la mancanza di indicazioni. Anche noi, come Leader, non siamo stati fermi, perché

consideriamo il turismo e gli eventi ad esso collegato tra le principali economie del pianeta, ma il tempo passa e la ripartenza si allontana».

Giancarlo Carriero, presidente del Convention Bureau di Napoli, rileva che anche il settore congressuale -al contrario di tante altre attività aperte al pubblico- può ripartire con le regole di sicurezza indicate per gli altri comparti in modo da essere gestito in maniera agevole. «Gli operatori chiedono fiducia e sostegni da parte delle istituzioni, più volte promesse ma disattese. Come una campagna promozionale, sgravi fiscali, l'uso gratuito di location pubbliche. Si tratta di interventi che potrebbero aiutare quella ri-

presa che, oggi, appare più difficoltosa rispetto ad altre attività». Anche per Antonio Izzo, numero uno di Federalberghi Napoli, il momento di stallo in cui si trovano i due segmenti sta creando difficoltà anche all'indotto, dai trasporti alla ristorazione, dalla ricettività ai traduttori ed alle guide. «È un dato ormai acquisito che un convegnista, rispetto al tradizionale turista leisure, ha una potenzialità di spesa tre volte superiore. Per tali motivi lanciamo un appello al governo e alla Regione che sia presa in considerazione una ripartenza delle attività fieristiche e congressuali insieme con quelle misure di sostegno in grado di rimettere in moto l'ingranaggio».

EDUARDO CAGNAZI

